



CITTA' DI ISPICA

**DISCORSO TENUTO DAL SINDACO
AVV. PIETRO RUSTICO
IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA REPUBBLICA**

**ISPICA - 2 GIUGNO 2010
CORSO GARIBALDI**

Signori Dirigenti e Comandanti dei Corpi Militari e Civili;

Autorità tutte;

Gentili Signore e Signori;

Carissimi concittadini;

2 giugno 1946 – 2 giugno 2010: oggi la Repubblica Italiana compie il suo 64° compleanno, un anniversario che è la festa di tutti gli italiani perché la repubblica è stata voluta e costruita per appartenere ad ogni singolo cittadino nel rispetto di un ideale democratico fondato su diritti e doveri che pongono il bene comune sempre al di sopra dell'interesse del singolo o di una parte.

Ogni qual volta l'uomo si è allontanato da questo concetto, così ricco e denso di significati positivi, ha inevitabilmente assistito alla comparsa degli aspetti più dolorosi e più oscuri della sua anima, e l'ultimo conflitto mondiale ne è stato di certo un tragico esempio.

La guerra infatti è l'estremo e gravissimo atto che si compie quando l'orgoglio e le ambizioni si trasformano in strumenti di prevaricazione, quando l'odio e l'intolleranza fanno dimenticare la capacità del dialogo, quando ogni pensiero è rivolto a soddisfare i propri bisogni e la propria voglia di potere.

64 anni fa il popolo italiano preferendo la Repubblica, fece la scelta di vivere nell'unità e nella concordia assumendo il tricolore quale simbolo dell'intera nazione, espresse quello spirito di appartenenza tanto agognato e perseguito, scelse quei valori che indicano l'uomo come il vero e grande artefice della sua stessa storia e del suo futuro. Principi e valori attorno ai quali si radicò e si consolidò l'adesione delle grandi masse di cittadini di ogni provenienza sociale e di ogni credo ideologico o culturale.

E' in questo eccezionale contesto storico che venne forgiata la Costituzione, straordinario strumento legislativo che indicò in modo chiaro ed inequivocabile come la libertà, l'uguaglianza, la giustizia, la solidarietà, il rispetto per la vita, il ripudio della guerra, la dignità della persona umana rappresentassero la base del nostro stare insieme in democrazia e come la loro salvaguardia, la loro tutela e la loro costante applicazione fossero la garanzia di una coesione sociale foriera di ogni forma di benessere, così come è stato in questi 64 anni di pace e sviluppo.

Ovviamente da allora i cambiamenti sono stati molteplici: l'uomo di oggi si muove all'interno di scenari dalle dinamiche sempre più

complesse con problematiche nuove che investono ogni ambito della nostra società. La crisi economica che in questo periodo imperversa sul nostro sistema, ne è un chiaro esempio che di certo non è comparabile ad un conflitto mondiale, ma che nasconde nelle sue pieghe quei segnali di sofferenza, di disuguaglianza, di divisione e di intolleranza che sono così distanti dai valori universali presenti nella carta Costituzionale.

Quando fu redatta la Costituzione non suggellava una realtà già esistente, ma tracciava i contorni di una società futura più giusta, per questo il 2 giugno – festa di tutti gli italiani - diventa l'occasione più appropriata per promuovere e rafforzare il senso di unità, di coesione e di responsabilità di quegli obiettivi comuni e condivisi, perché anche il benessere, il progresso e lo sviluppo possono considerarsi tali solo se sono rivolti a tanti e non a pochi.

Il 2 giugno è un giorno dedicato ai ricordi, ricordi che si trasformano in parole per la condivisione dei valori della democrazia, della libertà e della pluralità quali punti cardini attorno a cui far ruotare le azioni politiche, sociali ed economiche di un'intera collettività; valori

profondamente incisi sulle tavole della Costituzione che con essi prende vita ogni giorno.

Da sindaco, proclamato eletto alle 18,46 di ieri per un secondo mandato al servizio della città, sento il dovere, in un momento di grande sensibilità politica e civile quale è quello del 2 giugno, di ribadire con forza l'impegno nel continuare a migliorare i rapporti tra istituzioni e cittadini attraverso il dialogo, la comprensione e l'ascolto, *armi* che tendono ad unire e mai a dividere.

Ai giovani vorrei dire che la libertà e la pace di cui oggi godiamo, non sono arrivate per caso o gratuitamente, ma sono il risultato di tante lotte e di tante sofferenze di cui dobbiamo essere consapevoli, riconoscenti verso coloro i quali hanno messo a repentaglio la vita per un'idea di libertà e di giustizia per tutti.

I nostri Padri Costituenti ci hanno lasciato una meravigliosa eredità: la Repubblica, facciamo in modo che essa possa perpetuarsi nel tempo quale fonte inesauribile di conoscenza e saggezza da cui attingere a piene mani ogni qualvolta le difficoltà o le debolezze della natura umana ci allontanano dalla nostra cara casa comune repubblicana.

Viva il 2 giugno ! Viva la Repubblica! Viva l'Italia!